

Intervento presentato alla inaugurazione della  
Biblioteca comunale "Antonio de Viti de Marco"

Il sindaco mi propone pubblicamente l'incarico di responsabile scientifica per la costituzione in questa biblioteca di una sezione che raccolga gli scritti di e su Antonio de Viti de Marco. E io pubblicamente accetto con onore. Parlerò quindi del progetto che ho in mente e, illustrandolo, ricorderò a grandi linee la figura di Antonio de Viti de Marco.

La sezione della biblioteca con gli scritti di e su Antonio de Viti de Marco io penso che debba essere composta da due parti: una reale, concreta, tangibile, che consisterà in una raccolta di testi; un'altra, invece, virtuale, che sarà una raccolta digitale.

1. La parte reale comprenderà i libri di Antonio de Viti de Marco, i libri su di lui, e altro materiale di cui dirò.

- I libri di Antonio de Viti de Marco non sono molti. Io ne ho qui una buona parte presi a prestito da altre biblioteche, ma che non tarderemo a reperire perché si trovano nelle librerie antiquarie.
  - Il suo primo libro, del 1885 *Moneta e prezzi*, scritto sotto l'influenza di Angelo Messedaglia, è dedicato a suo padre e al prof. Antonio Ciccone, che gli aveva procurato il suo primo insegnamento nell'Università di Napoli.
  - Segue *Il carattere teorico dell'economia finanziaria* del 1888, che fondò la scienza delle finanze come disciplina teorica e che ebbe incredibilmente grande risonanza internazionale pur non essendo stato tradotto.
  - Ci sono poi le diverse edizioni del suo capolavoro *I principi di economia finanziaria*, dalla prima edizione del 1923, fino all'ultima del 1939. Questi si furono presto tradotti in tedesco, in spagnolo, in inglese.
  - Ho qui in ultimo *La funzione della banca* del 1898 e poi del 1934, più volte ristampato fino ad anni molto recenti, il che testimonia l'attualità del suo pensiero.

La sua produzione di libri mette in evidenza i suoi principali temi di ricerca: innanzi tutto la scienza delle finanze, poi i temi monetari e la banca. Ci sono poi raccolte di scritti dalle quali emergono molti altri suoi forti interessi.

- *I Saggi di economia e finanza* del 1898, dedicato al suo fraterno amico Maffeo Pantaleoni ed in cui un saggio su Antonio Serra (1613) ci rivela un inedito De Viti studioso di storia del pensiero economico.
- Il volume dedicato al Mezzogiorno del 1905, che raccoglie i suoi discorsi elettorali nel collegio di Gallipoli, che testimonia del suo costante impegno per la difesa degli interessi del Sud ed il suo pensiero sul meridionalismo.
- Infine del 1930 è il libro, ancora in commercio, *Un trentennio di lotte politiche*, che mette in luce la sua appassionata battaglia liberoscambista, nella convinzione che il protezionismo nuocesse irrimediabilmente allo sviluppo dell'agricoltura nel Mezzogiorno.

- E veniamo ai libri su Antonio de Viti de Marco. Anche questi non sono molti, se consideriamo quelli dedicati esclusivamente alla sua figura (naturalmente i volumi in cui egli è citato insieme agli altri esponenti della scuola italiana di finanza pubblica sono invece moltissimi).
  - Un piccolo libro di Ernesto Rossi del 1949, che contiene un commovente ricordo del loro ultimo incontro.
  - Gli scritti in memoria di Antonio de Viti de Marco a cura di Ernesto D'Albergo del 1972; sono due volumi con saggi in inglese che raccolgono numerosi contributi di grandi studiosi su di lui e su temi legati ai suoi interessi.
  - La biografia di Antonio Cardini del 1985, che è di fatto l'unica biografia completa di Antonio de Viti de Marco.
  - Il libro a cura di Antonio Pedone del 1995, che la mia facoltà ha già donato a questa biblioteca.
- La parte reale della biblioteca conterrà inoltre tutto il materiale fotografico che si riesce a reperire.

Sono fiduciosa che il completamento di questa parte della biblioteca richiederà tempi piuttosto brevi.

## 2. La parte virtuale consisterà in un sito che conterrà le seguenti sezioni.

- Una con tutto ciò che De Viti de Marco ha scritto, al di là dei libri. Si tratta di scansionare tutti gli articoli, gli interventi, i discorsi che De Viti de Marco ha pubblicato nel corso della sua vita. Cardini ha compilato una bibliografia completa delle sue opere, con quasi 400 voci. L'ambizioso progetto è di rendere digitali tutti gli articoli, da quelli scritti sul *Giornale degli economisti*, che lui ha diretto per tanti anni, a quelli pubblicati sui tanti quotidiani, agli interventi in Parlamento, dove fu deputato dal 1901 al 1922, come pure le tante edizioni delle lezioni litografate che hanno preceduto la pubblicazione dei *Principi*. Su questo credo che potremo contare sull'aiuto dell'Istituto di economia e finanza dell'Università di Roma, dove lui ha insegnato dal 1887 fino a quando non si è ritirato per non prestare il giuramento richiesto dal fascismo, che possiede un fondo bibliotecario di De Viti de Marco. Qui, più ancora che nei volumi, si vedono le sue forti passioni teoriche e politiche.
- La bibliografia su Antonio de Viti de Marco della parte virtuale sarà basata su una banca-dati degli economisti italiani dell'800 che Massimo Augello pubblicherà sotto forma di un Dizionario. E' qui che saranno collocate le recensioni che De Viti de Marco ricevette nelle migliori riviste del mondo, come il *Journal of Political Economy*, l'*American Economic Review*, e le toccanti testimonianze di chi lo ha conosciuto. Questa parte è di grande effetto, perché mostra l'enorme influenza che questa figura ha avuto sulle generazioni successive; basti citare per tutti il ricordo di Luigi Einaudi, che lo ha sempre considerato suo maestro.
- Nell'archivio virtuale una parte sarà riservata ai carteggi. Da questi documenti emerge tutto il resto di ciò che appassionava De Viti de Marco: ancora la politica, l'economia, la vita accademica, ma anche le tecniche agricole all'avanguardia che egli adottava nelle sue tenute e sulle quali dava consigli per esempio allo stesso Einaudi. Ci sono carte di De Viti de Marco sparse negli archivi di tanti suoi corrispondenti: La Fondazione Einaudi a Torino, l'Archivio Benedetto Croce a Napoli, l'Archivio Antonio Salandra a Lucera, il fondo Cambray Digny a Firenze, la

Biblioteca civica di Verona, l'Archivio di Salvemini e quello di Gaetano Mosca, come pure l'archivio Edwin A. Seligman in America e tanti altri archivi ancora. Tuttavia non c'è un luogo fisico che raccolga la totalità dei suoi documenti manoscritti. Quello che voglio realizzare qui è un fondo virtuale, che comprenda tutto il suo materiale manoscritto, che va rintracciato con un lavoro lungo e certosino, poi scansionato e riversato nel sito, in modo che possa finalmente essere custodito nel suo insieme.

- Per finire penso ad una sezione che contenga materiale multimediale (DVD, video) e ad un archivio fotografico virtuale.

Una biblioteca così organizzata, accessibile nella parte virtuale da tutto il mondo, avrà risonanza molto ampia. Tutti gli studiosi in Italia e all'estero si potranno collegare a questo specifico luogo. E questo luogo è proprio la sua casa: questa è una situazione unica, straordinaria. Ci sono mille luoghi in cui si possono prendere iniziative su Antonio de Viti de Marco, ma soltanto uno è la sua casa e realizzare questo progetto qui, dove noi siamo adesso, è una circostanza irripetibile, che avrà di certo un grande impatto.

Mi impegno quindi a ricostruire qui, affianco alle testimonianze che già ci sono, un altro nucleo di memorie che ne onorino per altri versi il ricordo: i suoi scritti, i prodotti del suo pensiero, delle sue idee, dei suoi valori, in modo che Antonio de Viti de Marco sia ancora presente e continui ad ispirare le nostre azioni.

Manuela Mosca